

Riflessioni su dati relativi alle ondate di Covid-19 in Italia (2020-2022)

di Luigi Togliani

L'infezione da Covid-19 si è presentata con particolare virulenza in determinati periodi. Parliamo pertanto di *ondate* pandemiche, sulle quali propongo questa breve nota relativa ai due anni che seguono il sorgere dell'infezione in Italia, cioè nel periodo: febbraio 2020 - febbraio 2022.

In questo lasso di tempo si sono registrate ufficialmente 4 ondate pandemiche; ma quali sono i dati più attendibili da prendere in considerazione per meglio individuarle? Certamente non il numero totale dei casi, né il numero dei positivi, perché questi parametri sono condizionati dal numero di tamponi effettuati quotidianamente. Sappiamo infatti che da fine marzo a fine maggio 2020 il numero dei tamponi giornalieri registrati oscillava tra 30'000 e 60'000; mentre da settembre 2020 se ne effettuavano circa 100'000, per poi raggiungere e superare i 300'000 nel periodo fine febbraio/inizio maggio 2021. Il numero dei tamponi crebbe vertiginosamente nell'inverno 2021-22, scavalcando ampiamente il numero di un milione al giorno tra dicembre 2021 e gennaio 2022, per poi attestarsi sul valore di circa mezzo milione di test giornalieri a febbraio 2022 (vedi fig. 1).

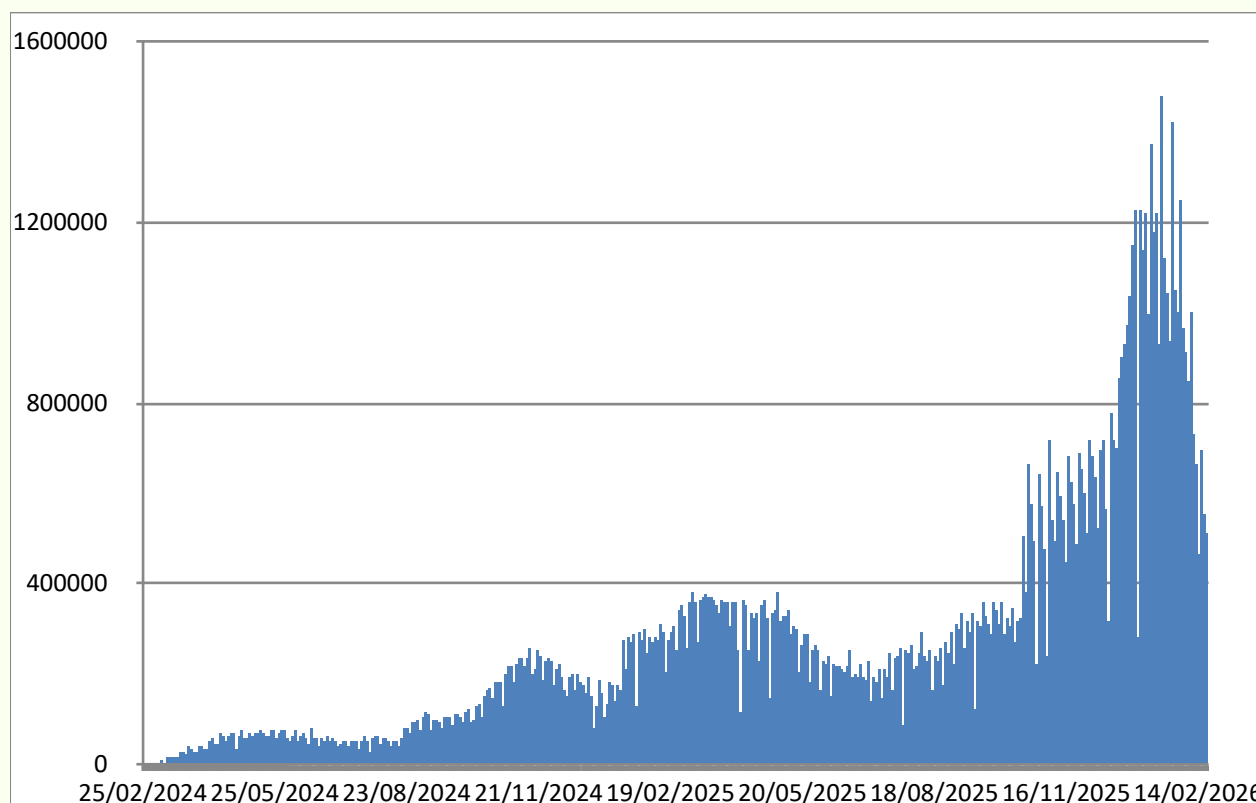


Figura 1. Numero di tamponi effettuati giornalmente per Covid-19 in Italia dal 24/02/2020 al 19/02/2022.

In fig. 2 sono rappresentati i nuovi positivi registrati giornalmente nello stesso periodo: si nota l'impressionante impennata del numero di casi tra dicembre 2021 e febbraio 2022, a causa della rapida diffusione della variante omicron della malattia e anche all'enorme crescita del numero di tamponi effettuati quotidianamente.

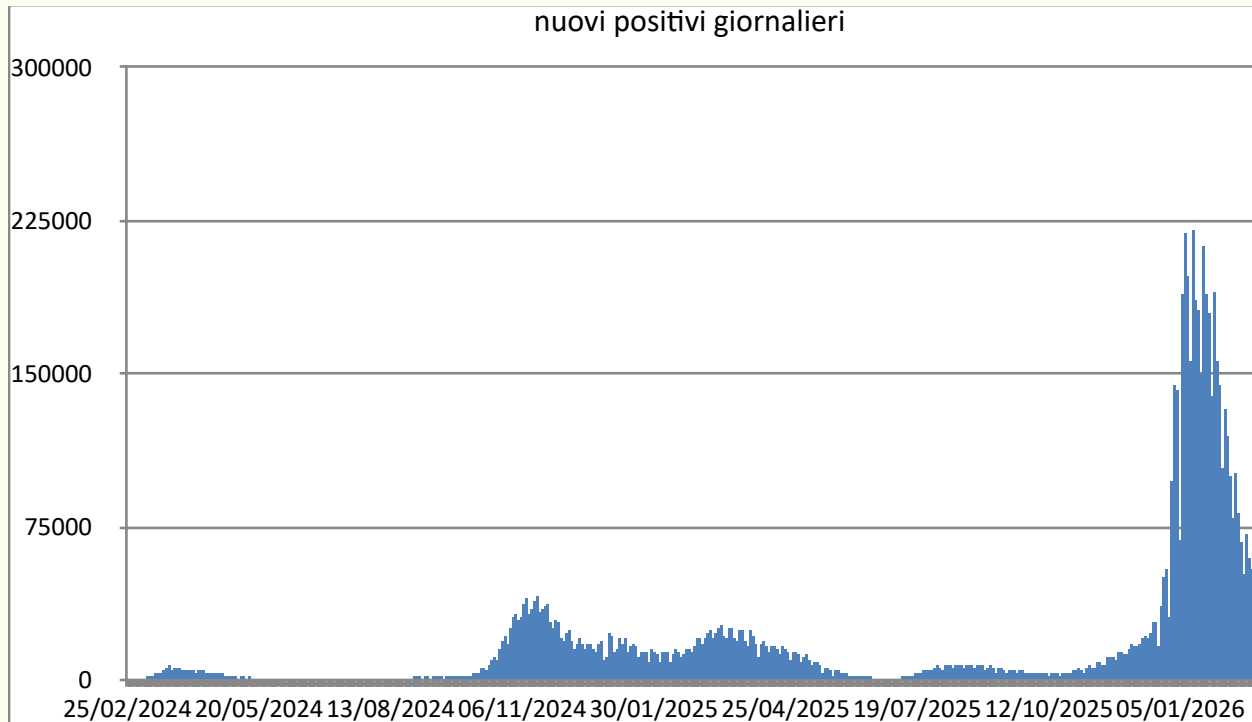


Figura 2. Numero di nuovi positivi giornalieri per Covid-19 in Italia dal 24/02/2020 al 19/02/2022.

Mettendo in relazione i nuovi contagiati col numero dei tamponi effettuati, si ottiene un indicatore utile per individuare le ondate pandemiche e la diffusione della malattia che è il **tasso di positività**, definito come il rapporto tra il numero dei nuovi positivi e il numero dei tamponi, registrati entrambi in uno stesso giorno. Dall'osservazione di fig. 3 si possono individuare 6 valori di picco del tasso di positività che valeva: tra il 25% e il 30% a fine marzo 2020; circa il 15% tra ottobre e novembre 2020; il 13% tra dicembre 2020 e gennaio 2021; il 7% tra febbraio e marzo 2021; il 3% ad agosto 2021; il 15% e oltre tra dicembre 2021 e gennaio 2022. La discesa da quest'ultimo picco appare più lenta rispetto ai casi precedenti, con valori ancora sul 10% a febbraio 2022. Quindi, prendendo in esame il tasso di positività, possiamo individuare 6 ondate pandemiche da Covid-19 in Italia nei due anni considerati.

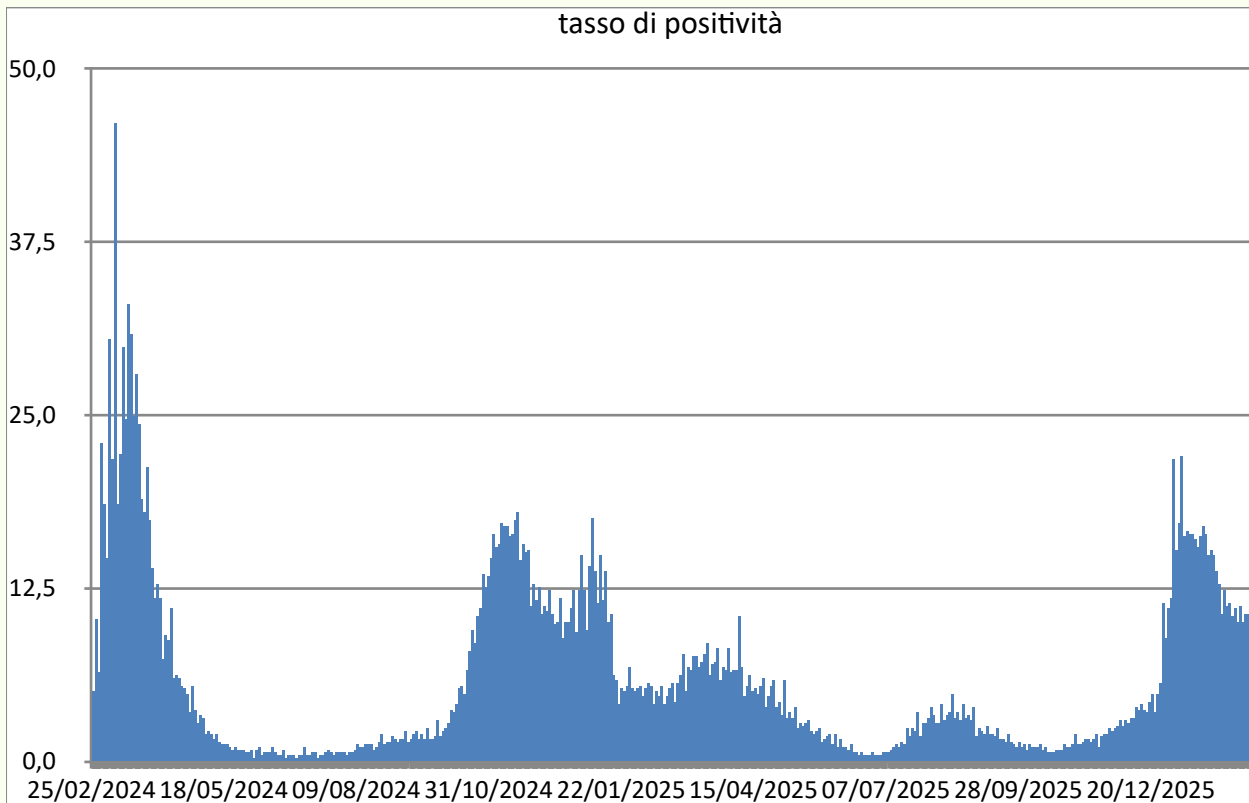


Figura 3. Tasso di positività da Covid-19 in Italia dal 24/02/2020 al 19/02/2022.

Un altro indicatore utile per poter parlare di ondate dell'infezione è rappresentato dal **numero di posti occupati in terapia intensiva** per Covid-19. L'istogramma in fig. 3 evidenzia sostanzialmente 5 valori di picco nel periodo considerato: il massimo assoluto di 4000 ricoveri tra fine marzo e inizio aprile 2020; oltre 3800 posti a fine novembre 2020; oltre 3700 ricoveri all'inizio di aprile 2021; circa 550 posti nella prima metà di settembre 2021; intorno a 1700 ricoveri poco dopo la metà di gennaio 2022. Il minor numero di ricoveri nei due periodi di picco più recenti è senz'altro legato all'estensione della campagna vaccinale. Dall'osservazione del grafico in fig. 4 si nota che la crescita del numero di ricoveri è stata molto rapida nelle prime tre ondate e decisamente più lenta nelle ultime due.

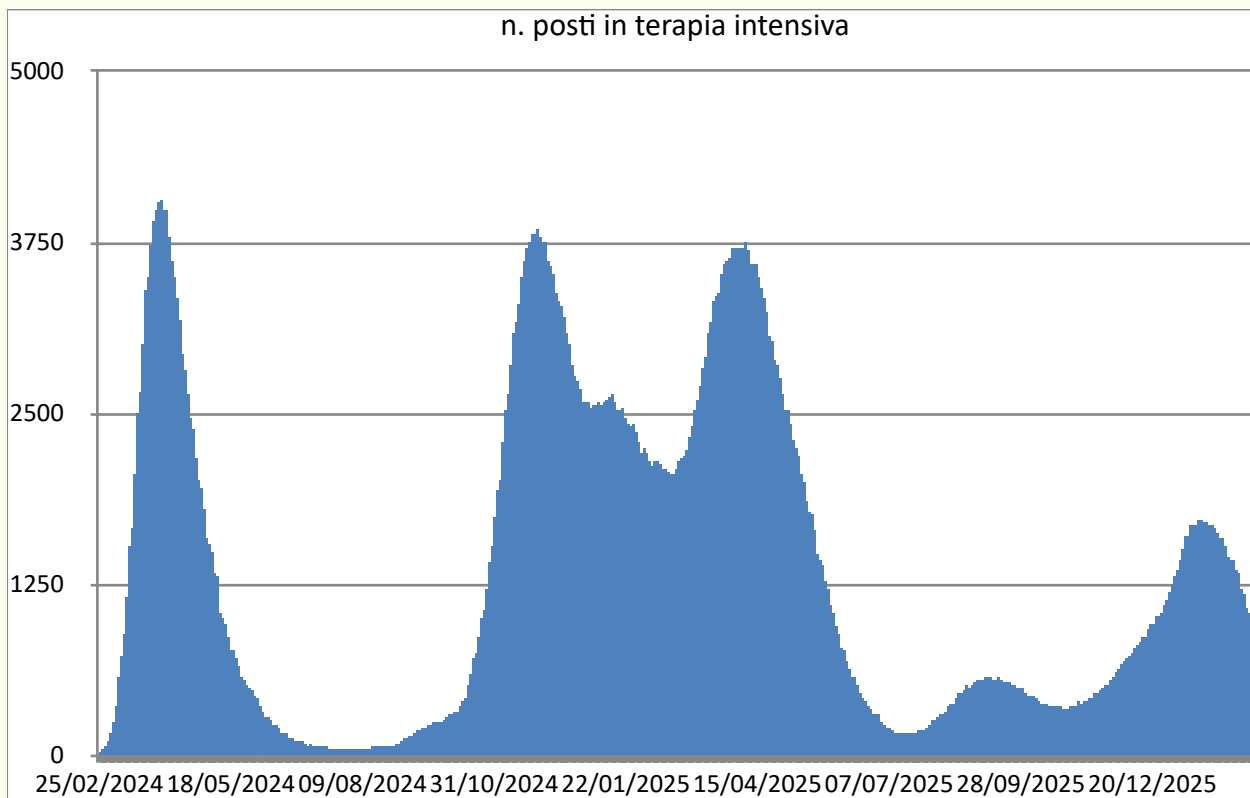


Figura 4. Numero di posti in terapia intensiva per Covid-19 in Italia dal 24/02/2020 al 19/02/2022.

Infine esaminiamo il dato più doloroso, quello relativo al numero dei morti giornalieri per Covid-19. Premetto che mi astengo da disquisizioni tra decessi di pazienti *per* Covid e decessi di pazienti *con* Covid: mi baso solo sui dati ufficiali trasmessi dalla Protezione Civile. Dall'istogramma di fig. 4 sembrano evidenziarsi 5 ondate: la prima, con un picco di oltre 900 casi tra fine marzo e inizio aprile 2020; segue un massimo di oltre 900 morti al giorno tra fine novembre e metà dicembre 2020; un picco di oltre 600 casi a metà febbraio 2021; poi due ultimi valori di picco decisamente più lievi: circa 70 casi giornalieri a metà settembre 2021 e 400 decessi superati più volte tra metà gennaio e inizio febbraio 2022 (fig. 5). Anche in questo caso si può dire che la campagna vaccinale abbia contribuito molto a ridurre le perdite di persone.

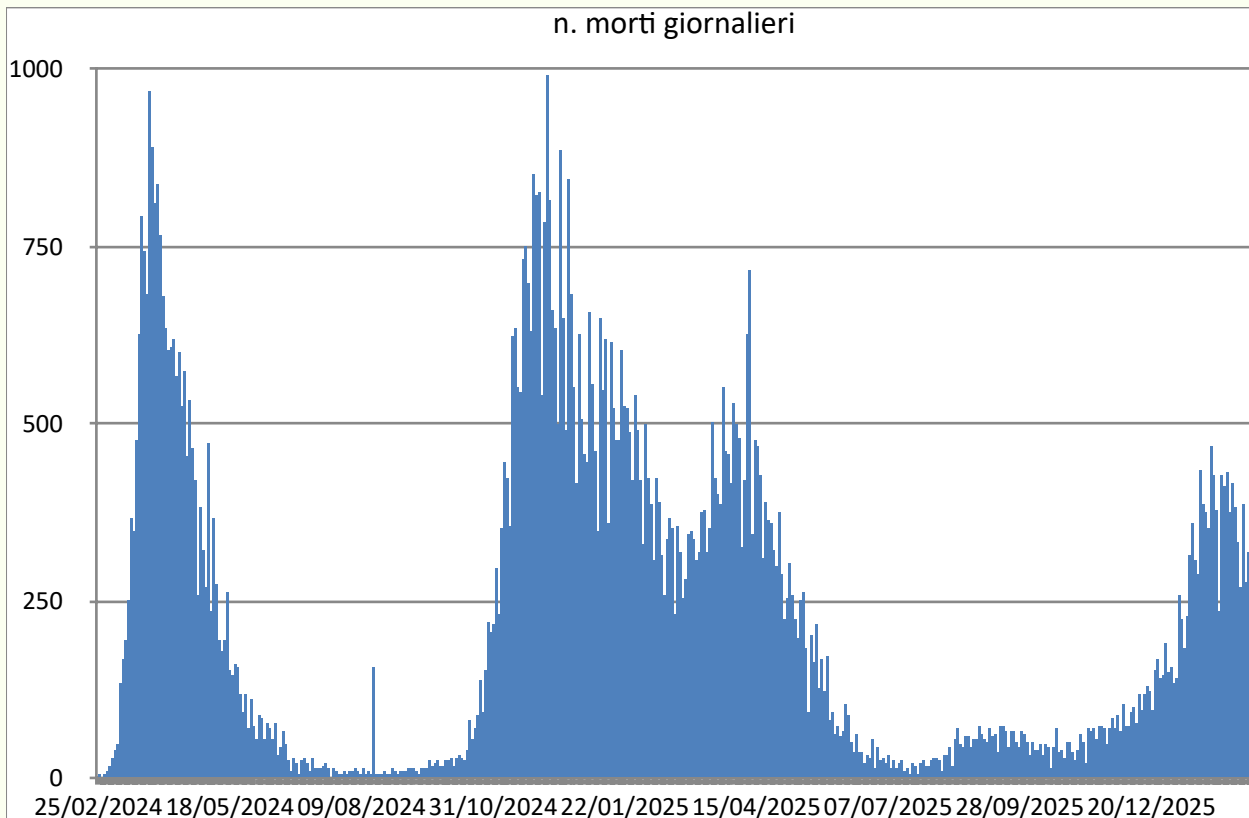


Figura 5. Numero di morti giornalieri con Covid-19 in Italia dal 24/02/2020 al 19/02/2022.

Il miglioramento generale della situazione sanitaria italiana ha indotto il governo Draghi ad allentare o a togliere, già nel mese di febbraio 2022, alcune misure restrittive ancora vigenti; e si prevede la cessazione dello stato di emergenza a fine marzo, con l'auspicato ritorno alla 'normalità'. Occorre però osservare che, allo stato attuale, gli indicatori descritti ed altri pure rilevanti (ad es. il numero di ricoveri ordinari in ospedale per Covid) non ci consentono di ritenere raggiunta la situazione sanitaria pre-pandemia. Senza considerare tutte le conseguenze che questa emergenza ha portato, porta e porterà con sé sia in ambito sanitario (visite e operazioni chirurgiche rimandate), sia in ambito economico e sociale. E senza tener presente che, se le cose stanno migliorando da noi, non è sempre così nel resto del mondo.

C'è ancora tanto da fare per superare questa pandemia.

24 febbraio 2022